

5 gennaio: visita a Pikioko. La prima novità l'abbiamo trovata lungo tutto il percorso della savana di



Koubri: una serie ininterrotta di cumuli di terra. Garbà ci ha spiegato che il Comune ha dato il via ai lavori di



sistemazione della strada che da Koubri porta a Pikioko. Si tratta di una terra argillosa che viene usata per coprire le buche e poi spianata e resa compatta. Quando è ben battuta riesce a reggere le piogge tropicali. Asfaltare costerebbe un patrimonio. Bravo Marcel Zoungrana, Sindaco di Koubri! Sei stato di parola!

La guardia civile è stata la seconda novità, un corpo privato finanziato direttamente dai villaggi. Più ci si avvicinava a Pikioko, più aumentava il numero di questi signori armati sulle loro moto. Difendono i villaggi dell'area pikiokota dai banditi resi più numerosi dalla crescente crisi economica che attanaglia il paese.

Forse volevano trasmettere un messaggio di sicurezza ai noi bianchi in visita. Negli ultimi anni l'attività di molte ONLUS e ONG si sono rarefatte e più di una volta la popolazione pikiokota ci ha trasmesso la preoccupazione che anche la Queen of Peace possa rallentare gli aiuti.



Nonostante fosse sabato, a Pikioko c'erano tanti bambini ad attenderci con le loro famiglie. E questa non è una novità, come il calore con cui questa gente ci accoglie in festa!





A riceverci c'era Garbà il nostro erculeo imprenditore edile. Ed era venuto anche Vittorio, l'anziano maestro di Saturnia (Grosseto) che con la sua associazione Desert Vert ha realizzato tanti progetti per Pikieko. Non a caso, lo chiamano *Papà Vittorio*. Come da copione, una volta scesi dal fuoristrada, ci hanno fatto accomodare sui loro carretti in ferro trascinati da asini.



A riceverci c'era anche Harounà, coi suoi bellissimi grandi occhi neri, pieno d'orgoglio quando lo abbiamo invitato a salire con noi sul carretto. E' da sempre il bambino simbolo della nostra pubblicità: frequentava la prima classe elementare nell'unico edificio esistente quando siamo arrivati a Pikieko, dopo di che ogni anno a settembre gli abbiamo fatto trovare pronta la seconda, la terza... Ed ora le Scuole Medie!



Come in tutte le grandi occasioni, c'era il gruppo folkloristico degli uomini vestiti con gli abiti tradizionali che danzava al suono del bongo.

E questa doveva essere un'occasione importante perché il Ministro dell'Istruzione avrebbe dovuto presenziare

l'inaugurazione della Scuola media. Inaugurazione rinviata alla prossima missione di luglio.



Non potevano mancare invece i 50 allievi della prima classe della Scuola media: metà originari di Pikieko, metà provenienti dai villaggi vicini. Anche 5 km al mattino e 5 alla sera per frequentare la scuola media. A piedi. In bici, i più fortunati. Chissà se il sindaco riuscirà a mettere in piedi anche la navetta che aveva promesso

Monsieur Gustave Tanavoe, direttore amministrativo del Centro oltre che uno dei 6 insegnanti della prima media, ha dato il via ai discorsi di benvenuto e di ringraziamento. Tra le cose interessanti che ha annunciato è l'imminente arrivo di insegnanti inviati dallo Stato e quindi pagati dallo Stato (quelli attuali sono insegnanti che lui è riuscito a mettere insieme e ai quali la Queen of Peace corrisponde lo stipendio).



Seconda esibizione folkloristica.



Intervento di
Garbà e poi del re

di Pikieko accompagnato dai rappresentanti dei genitori e dalla guardia civica. Ha tenuto a sottolineare che da quando è in costruzione la strada, Pikieko non



è più un villaggio, ma **una cittadina**.
Un merito che i Pikiekoti attribuiscono
alla Scuola media.



Toccante il minuto di silenzio che è stato chiesto in onore di Valeria - la giovane cui è dedicato il Centro - e le parole che sono seguite: *Valeria continua a vivere perché è per noi una figlia, ed una sorella dei nostri figli.*





Inutile elencare tutti gli oratori che si sono avvicendati. In queste occasioni tutti vogliono esprimere la loro soddisfazione e la loro gratitudine.

Il Presidente della Queen of Peace ha ricordato che dietro ai nostri progetti ci sono tante famiglie e tante imprese italiane che li sostengono gratuitamente.

Questi italiani chiedono agli allievi tre cose: *studiare, studiare e studiare per costruire il loro futuro*

e il futuro del loro paese. Alle mamme chiedono di mandare sempre i figli a scuola, anche quando il ciclo delle stagioni avrebbe bisogno delle loro braccia per il raccolto dei campi o per l'allevamento del bestiame. Ai papà chiede di prendersi cura delle piccole manutenzioni che questo Centro Scolastico sempre più grande richiederà.



E infine lo scambio dei doni: riso e olio

di palma per il pranzo degli studenti, la foto dei ragazzi della Scuola media di Pontasserchio (che dal 2012 sostengono la scuola di Pikioko e che a Natale 2018 si sono impegnati in una raccolta straordinaria per finanziare la posa della rete elettrica del Centro) e infine quaderni, penne e matite per i 6 insegnanti.

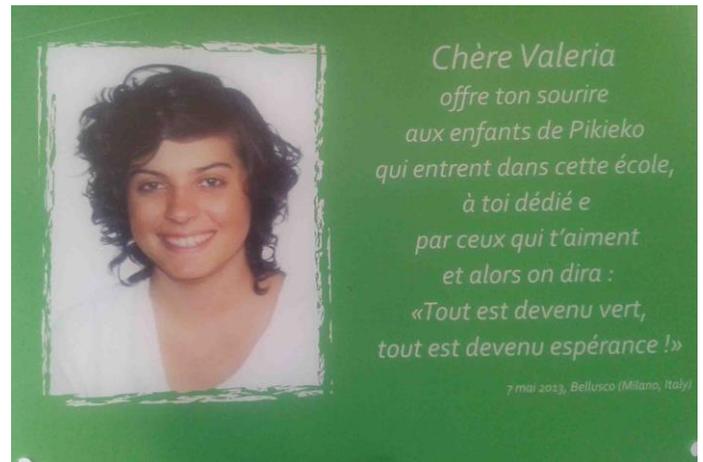




E da parte del re di Pikieko il classico regalo dei polli al nostro Luciano e a Garbà.



L'immane saluto a Valeria.



Il doveroso ringraziamento ai nostri generosi amici di Torino.





Mentre si svolgeva la festa il nostro elettricista Zakarie e i suoi uomini installavano sul porticato dell'Amministrazione 40 dei 50 pannelli fotovoltaici arrivati con l'ultimo nostro container.



Il sistema centrale di controllo interamente assemblato in Italia è già al suo posto.



A breve distanza dal pozzo procedono sostenuti i lavori di costruzione dello chateau d'eau, finanziato con l'importante sostegno di Fondazione Mediolanum. Sulla cima dei suoi 11 metri di altezza verrà collocata una cisterna di 10 mila litri che distribuirà acqua a tutto il centro scolastico.



I 6 alloggi per gli insegnanti sono pronti e a breve disporranno anche della prima sala docce e dei servizi igienici comuni.



Qua e là i primi pozzetti della rete elettrica e della rete idrica da posare.



I cantieri hanno lavorato tutto il tempo: deve essere tutto pronto per l'arrivo del ministro dell'Istruzione. Un importante appuntamento per la Queen of Peace perché vogliamo la garanzia che lo Stato prenderà in mano questo Centro Scolastico. Come abbiamo fatto a Sokourani e come faremo a Tiebelé, i progetti, una volta finiti non devono più dipendere da noi.

Prima di
rientrare un
saluto alla
Scuola Media



Un saluto
alla Scuola
Primaria

Nonostante il mese di gennaio, la temperatura a mezzogiorno era già superiore ai 30 gradi. Ma il calore trasmesso da questa gente in festa era ancora superiore.

Contenti i Pikiokoti e soddisfatti noi dai risultati di questa visita.



Risultati raggiunti grazie all'aiuto
di tanti, ma qualcuno tanto di più.

